

Scuola

SCATTA L'ORA X PER MIGLIAIA DI PRECARI

Mila. Il maxi piano messo a punto dal ministero guidato da Stefania Giannini prevede l'assunzione di 93mila precari: 38mila già assunti, più 55mila dell'organico dell'autonomia

93

Assunti 38mila docenti, mobilità per 7mila

Uno su due ha più di 40 anni e l'87,3% sono donne. In 55mila entreranno in classe a dicembre

di **Claudio Tucci**

Le prime fasi del maxi-piano di assunzione di docenti precari (previsto dalla riforma Renzi-Giannini) copriranno 38mila posti: 29mila sono stati già assegnati con immissioni in ruolo effettuate nel mese di agosto; ad altri 9mila insegnanti è arrivata ieri notte la proposta di assunzione, che dovrà essere accettata o rifiutata entro l'11 settembre (in caso di rinuncia al ruolo non si potranno avere altri incarichi e si verrà cancellati da tutte le graduatorie in cui si è iscritti).

Di questi professori (neo-assunti, o in via di assunzione), 29mila circa (cioè sostanzialmente chi ha coperto il turn-over) rimarranno «a casa loro», altri 2mila «avranno una mobilità molto limitata»; i restanti 7mila «si dovranno invece spostare, da Sud al Centro-Nord», ha spiegato il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, nella consueta conferenza stampa al Miur per illustrare le novità dell'inizio del nuovo anno scolastico (che vede l'entrata in vigore della legge 107). La mobilità (per i 7mila precari) si avrà essenzialmente dalla Sicilia al Nord Italia, soprattutto in Lombardia, ha aggiunto il ministro. Ci si sposterà anche dalla Campania, «qui essenzialmente verso il Centro, in particolare nel Lazio, e a Roma». Parliamo di numeri elevati, o di «deportazione» come rimarkano, ancora ieri, i sindacati? «È comprensibile il disagio, ma si tratta di una mobilità fisiologica che c'è sempre stata - ha risposto Stefania Giannini -. Lo scorso anno si sono dovuti spostare da Sud a Nord circa 7.700 supplenti: oggi la differenza sostanziale è che il trasferimento avviene per firmare un contratto di lavoro a tempo indeterminato nella scuola pubblica». Inoltre, un

neo-assunto su due ha più di 40 anni, l'87,3% è donna. Si coprono 14mila cattedre di sostegno, e si assumono quasi 11mila docenti nella scuola media.

Complessivamente, e considerando anche gli ulteriori 55mila posti dell'organico dell'autonomia che saranno assegnati a dicembre, la percentuale di mobilità del personale precario che verrà immesso in ruolo è stimata dal ministro Giannini «tra il 10-15 per cento». Si tratta di numeri «accettabili per un'operazione assunzionale così ampia - aggiunge il numero uno dell'Anp, l'Associazione nazionale presidi, Giorgio Rembado -. Certo, c'è attenzione alle preoccupazioni delle persone, ma

DAL SUD AL NORD

Il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini ha spiegato che la mobilità degli insegnanti precari avverrà essenzialmente dalla Sicilia verso il Nord

oggi il lavoro viene inseguito dove c'è, e la mobilità geografica è alla base di tutte le moderne economie». Peraltro, molti di questi professori «con le valigie» stanno ottenendo incarichi di supplenza vicino casa (il termine per l'assegnazione delle supplenze è stato anticipato dal Miur all'8 settembre): in tali ipotesi, si può, per quest'anno, accettare l'incarico annuale (per garantire la continuità didattica) e posticipare a settembre 2016 l'immissione in ruolo (nella nuova provincia di titolarità).

Una preoccupazione (reale) c'è invece per la carenza di candidati per coprire cattedre relative a materie scientifiche: oltre ai 29mila assunti sul

turn-over, c'erano infatti in ballo altri 16mila posti. Ma le proposte di assunzione giunte ai precari sono state solo 9mila. I restanti 7mila posti saranno coperti con supplenti annuali, spiegano dal ministero: le carenze più consistenti sono «matematica» alle scuole medie, e «discipline scientifiche e professionali alle superiori», dove le relative graduatorie a esaurimento sono esaurite da tempo. Un problema di cui si dovrà tener conto nella predisposizione del bando per il prossimo «concorso», che, ha assicurato il ministro Giannini, sarà bandito entro il 1° dicembre, e che metterà in palio i 60mila posti del turn-over stimato nel triennio 2016-2019, e i posti che residueranno dal maxi piano assunzionale (che probabilmente chiuderà a quota 93mila unità, 38mila già assunti più 55mila dell'organico dell'autonomia).

Il ministro dell'Istruzione ha poi ricordato le principali novità del nuovo anno scolastico, anche per i ragazzi (non solo per i precari): «Grazie alla riforma si uscirà dalla gabbia rigida dell'orario e delle materie uguali per tutti: alle superiori, per la prima volta, si potranno attivare discipline opzionali, utilizzare la quota di flessibilità dell'orario per valorizzare le richieste e i talenti degli studenti e per le esperienze di alternanza tra scuola e lavoro, che viene potenziata». Ci sarà anche un potenziamento di alcune materie: «Alla scuola primaria, soprattutto musica, educazione motoria, lingue. Alle superiori, economia e diritto». In settimana verrà anche annunciato un nuovo bando per potenziare i «laboratori per l'occupabilità», con una dote di circa 50 milioni (un investimento significativo, visto che attualmente la spesa per i laboratori è di circa un milione di euro).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Profili che scarseggiano. Rimane la preoccupazione per la carenza di docenti candidati all'insegnamento di materie scientifiche

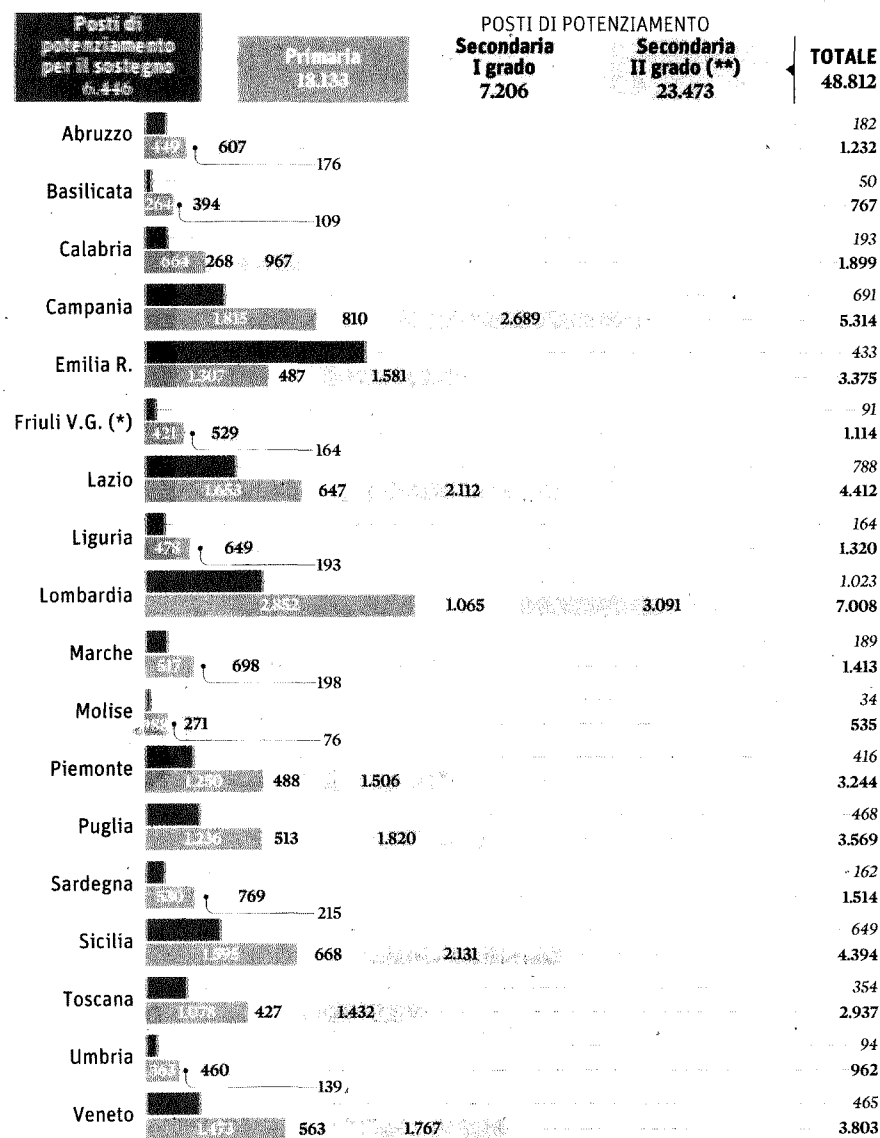
Assunzioni

IN TUTTE LE FASCE DI ETÀ LE DONNE SONO LA MAGGIORANZA

	Fino a 40	Da 41 a 50	Oltre 50	Totale	
Donne	16.591	12.569	3.913	33.077	87,70%
Uomini	1.720	2.016	883	4.619	12,30%
Totale	18.311	14.585	4.796	37.692	100,00%
	48,6%	38,7%	12,7%	100,0%	

Fonte: Miur

RIPARTIZIONE REGIONALE ORGANICO DELL'AUTONOMIA



Note: (*) inclusi i posti per la lingua slovena; (**) inclusi gli insegnanti tecnico - pratici

